

## **Idea di felicità** (*Da “Rime a spasso nel tempo”*)

Felicità è camminare per le vie  
con la mente leggera,  
come un gabbiano che si libra nel cielo,  
come una foglia d'autunno  
sull'altalena nell'aria,  
sospinta dal vento birichino.

Felicità è aprire la porta di casa  
e sentirsi avvolta in un caldo abbraccio,  
ritrovare i profumi e i sapori,  
le piccole cose di sempre;  
essere accolti da un trillo improvviso  
di una telefonata gradita e inattesa.

Felicità è una cosa perduta e poi ritrovata,  
il silenzio di una sera d'inverno  
che ridesta nell'anima sopite emozioni;  
è sentire che ami quella gente  
che assurde vicende del mondo  
ti hanno da esse scostata.

Felicità è adagiare la testa sul cuscino  
con la mente sgombra da ansie e apprensioni  
e, nel buio che impallidisce,  
lasciarsi cullare da sogni e illusioni  
e poi ascoltare il fresco respiro  
del giorno che reca nuovi doni.

Felicità è guardare l'alba  
con gli occhi estasiati di un fanciullo,  
o gustarsi multicolori tramonti

del sole che spia dietro i monti,  
o anche scorgere nella pioggia l'arcobaleno  
che dopo il cielo rischiarà giocondo.

Felicità è mirare là fuori nel blu  
e avvertire ogni volta fresche sensazioni  
che come nugoli di uccelli in volo  
nell'animo spandono inauditi suoni;  
è assaporare già durante il temporale  
l'amabile quiete consequenziale.

La felicità è sapersi fermare,  
anche se hai tante cose da sbrigare,  
per comporre la poesia che il cuore ti detta,  
non certo per inseguire successi ed effimera gloria,  
ma per far aleggiare l'anima nella levità del pensiero  
e per scorgere il luccichio di una lacrima di gaudio vero.

Felicità è avere il coraggio di chiedere scusa  
e ricominciare a volersi bene,  
attorno alla tavola imbandita di sana allegria;  
è sapersi rialzare con fierezza e temerità  
dopo un'inattesa e amara avversità  
e dire ad alta voce: "Si ricomincia".

Felicità è tante cose belle  
se di ogni giorno che nasce,  
aspiri l'inebriante aroma vitale  
e lo spargi con grazia a te intorno,  
sommigliando un po' al mare  
quando gioca con la bramosa risacca.

*Gennaio 2003*